

## VareseNews

### “Università, si smantella quanto costruito”

**Pubblicato:** Giovedì 18 Novembre 2010

«Altre città non capoluogo di provincia, come Busto Arsizio, non solo **ospitano gratuitamente** sedi distaccate dell'Università dell'Insubria (o prestigiosi musei di arte moderna), ma **danno notevoli contributi economici** all'Università stessa, riconoscendone la valenza culturale, e sarebbero dispostissime ad accogliere agli corsi di studio». È solo una delle posizioni espresse dal gruppo di Unione Italiana rispetto **alla recente situazione sulla presenza dell'Università a Saronno**, sollevata dal sindaco Luciano Porro nei confronti del rettore Renzo Dionigi, durante il loro ultimo incontro.

«Certamente l'Università deve fare a sua volta degli **sforzi per radicarsi di più a Saronno** – spiegano il consigliere comunale **Pierluigi Gilli** -; è notorio che norme restrittive impongono limiti alle Università sulle sedi distaccate e sulla creazione di corsi specialistici, come quello biennale in scienze motorie; si tratta di norme superiori, non facilmente contrastabili ed aggirabili. Nel 2008, la **mia Amministrazione già sollecitò in tal senso il Magnifico Rettore**, che non nascose i problemi derivanti dalla riforma universitaria. Tuttavia, l'Università potrebbe rendere la sede di Saronno un luogo privilegiato per **l'organizzazione di master** e corsi specialistici residenziali in ogni disciplina, approfittando della facilità di raggiungimento del già Seminario tramite i mezzi pubblici e, in un futuro non molto lontano, della possibilità di **alloggiare temporaneamente i corsisti nella foresteria in fase di ristrutturazione**».

«Certamente l'Università, che non ha stipulato **alcun contratto con il Comune** per gli spazi di cui ai restauri del secondo lotto, quindi già ora nella disponibilità libera del Comune, dovrebbe rapidamente decidere se chiedere di espandersi anche in questi notevoli spazi – conclude Gilli -; diversamente, il Comune **potrebbe benissimo utilizzarli per altri scopi compatibili**, senza alcun problema (ma ne è consapevole l'Amministrazione??); perché non organizzare un servizio di mensa, aperta anche al pubblico generico, posto che esistono già ampi locali a ciò adibibili? A costo zero, basterebbe dare in appalto la gestione, magari al **Centro Cottura del CoSic**».

«Ma l'Amministrazione, nel suo immobilismo, vuole continuare scientificamente l'opera di smantellamento **di quanto ricevuto in eredità**, con evidente pregiudizio ideologico e spasmodico desiderio di darsi un'immagine ed un'identità (che non ha). A noi sembra un vero errore; le Amministrazioni 1999/2009 non hanno deliberatamente smantellato nulla di quanto ereditato da **Angelo Tettamanzi**, anzi, hanno portato a termine alcuni suoi progetti incompleti (come ad es. la Scuola Elementare Pizzigoni, **dopo aver ricondotto a sostenibilità il progetto**, tecnicamente sbagliato e il Sindaco di allora ben si guardò dall'inaugurarla, non era idea sua); semmai, si può sempre migliorare, senza immaginarsi improbabili autori della palingenesi».

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)